

renovatio21.com/farmaci-della-morte-cosa-succede-quando-gli-antidepressivi-scatenano-istinti-omicidi
14 ottobre 2024

Farmaci della morte: cosa succede quando gli antidepressivi scatenano istinti omicidi?

Brenda Baletti

Nel suo webinar «Mad in America», il dottor David Healy ha presentato una serie di casi tragici che coinvolgono persone che conducevano vite stabili fino a quando non sono stati prescritti loro antidepressivi che li hanno portati a diventare aggressivi e in alcuni casi omicidi.

La questione degli omicidi indotti dagli antidepressivi pone l'attenzione sui problemi più ampi legati ai farmaci da prescrizione, ha affermato lo psichiatra Dr. David Healy durante un webinar del 5 ottobre.

Tra questi problemi rientrano l'incapacità dei professionisti sanitari di riconoscere gli effetti collaterali gravi dei farmaci e la tendenza del sistema giudiziario a proteggere le aziende farmaceutiche, non le persone.

Healy, uno dei massimi esperti di inibitori della ricaptazione della serotonina (SSRI) del Regno Unito, studia gli antidepressivi da 40 anni come ricercatore, medico e consulente per Big Pharma.

Nel webinar ha presentato casi di persone che conducevano vite stabili e sane, finché non sono stati prescritti loro antidepressivi, dopodiché sono diventate aggressive, deliranti e omicide.

Tali impulsi si placarono una volta che le persone smisero di assumere i farmaci. Tuttavia, in molti dei casi evidenziati da Healy, quando smisero di assumere i farmaci, avevano già commesso un omicidio.

Un caso ben documentato ha coinvolto il dodicenne Christopher Pittman. Pittman aveva iniziato a mostrare un comportamento aggressivo, litigando con altri bambini e comportandosi in modo estremamente agitato in chiesa, quasi immediatamente dopo aver assunto Zoloft.

Meno di un mese dopo aver iniziato a prendere il farmaco, ha detto di aver sentito una voce dirgli di uccidere i nonni, con cui viveva. Quella notte, ha sparato loro e ha bruciato la loro casa.

Nel 2005, Pittman fu condannato a 30 anni di prigione, dopo che una giuria si rifiutò di stabilire che lo Zoloft era la causa del suo comportamento omicida. Tuttavia, il giudice del circuito statunitense Daniel Pieper gli diede la sentenza più clemente possibile.

Healy ha citato la dichiarazione di Pieper durante la sentenza:

«Sembra che l'intero sistema medico si ribalti se non puoi fare affidamento sui farmaci prescritti dal tuo medico. Ti costringe potenzialmente a una situazione di impegno a vita se quel farmaco induce un effetto di cui non sei consapevole quando lo prendi. C'è qualcosa di sconcertante in questo... probabilmente di natura legale, questo mi preoccupa».

Nello stesso anno, poco prima del verdetto, la Food and Drug Administration (FDA) statunitense iniziò a richiedere che gli SSRI come lo Zoloft riportassero avvertenze sul suicidio, ha riportato il New York Times. In Canada, gli SSRI riportano anche un'ulteriore avvertenza: un potenziale aumento di ostilità, aggressività e «danni agli altri».

Il produttore di Zoloft, Pfizer, ha sostenuto che il farmaco era sicuro. Tuttavia, secondo il Times, Pfizer ha anche riferito subito dopo il verdetto che altri 14 casi penali hanno incolpato Zoloft per le azioni delle persone.

Eli Lilly, il produttore del Prozac, ha confermato che il farmaco è stato accusato in oltre 75 casi penali. La casa farmaceutica ha affermato di non essere a conoscenza di alcun caso in cui la difesa abbia avuto successo.

Questo è esattamente il problema, secondo Healy. Oggi, quasi 20 anni dopo il caso di Pittman, nessuna giuria ha assolto una persona che ha affermato che gli antidepressivi l'hanno portata a commettere un omicidio.

Tuttavia, ci sono stati alcuni casi in cui i tribunali hanno riconosciuto il legame tra antidepressivi e omicidio, ha affermato Healy.

In un caso, un uomo ha ucciso la moglie, i figli e se stesso 48 ore dopo essere stato messo sotto l'SSRI della GSK, Paxil. Uno dei mariti della figlia ha fatto causa alla GSK nel Wyoming e ha ottenuto un risarcimento finanziario.

In Australia, il caso di un uomo che ha ucciso la moglie dopo che gli era

stato prescritto lo Zoloft è stato ascoltato da un giudice, non da una giuria. Il giudice ha respinto le accuse, stabilendo che lo Zoloft era la causa del comportamento dell'uomo.

Healy ha detto che quando queste difese, che accusavano gli antidepressivi di comportamenti violenti, sono emerse per la prima volta, Pfizer e GSK hanno sviluppato una strategia per combatterle. Il manuale del pubblico ministero per lo Zoloft, che Healy ha detto è stato in seguito rifinito e rivisto, era un manuale per i pubblici ministeri per confutare la «difesa Zoloft».

La confutazione del manuale si basa sulle affermazioni secondo cui la violenza è comune negli Stati Uniti e che la FDA ha ritenuto il farmaco sicuro. Consiglia inoltre agli avvocati di sottolineare la mancanza di prove statisticamente significative da studi clinici in doppio cieco controllati con placebo che colleghino causalmente Zoloft a comportamenti aggressivi o ad acatisia, che sono forti sentimenti soggettivi di disagio o angoscia che potrebbero anche indurre comportamenti violenti.

Watch Video At: <https://www.youtube.com/watch?v=fIw3Vnkgngo>

Le aziende farmaceutiche conoscerebbero i pericoli ma manipolerebbero i dati

Durante il webinar «Mad in America», Healy ha delineato una lunga storia del legame tra droghe e «automatismo», ovvero quando le droghe producono azioni involontarie nelle persone che le assumono. Tali azioni involontarie possono spaziare dal camminare avanti e indietro al sonnambulismo all'omicidio.

Il neurofarmacologo svedese e premio Nobel Arvid Carlsson, MD, Ph.D., ha creato il primo SSRI, Zelmid, che è stato immesso sul mercato nel 1982. Carlsson ha riconosciuto fin dall'inizio che i farmaci avrebbero avuto effetti positivi per alcune persone e negativi per altre, ha affermato Healy.

Quando Pfizer iniziò a commercializzare Zoloft nel 1992, Carlsson, sapendo che gli SSRI agiscono in modo diverso sulle persone, consigliò all'azienda di monitorare attentamente come le diverse persone rispondevano al farmaco. Ma quell'approccio andava contro gli ambiziosi piani di Pfizer di far prescrivere il farmaco su larga scala, sostituendo farmaci che creano dipendenza come il valium, ha detto Healy.

Secondo Healy, all'epoca la Pfizer sapeva già che lo Zoloft aveva causato impulsi suicidi e omicidi, anche nei volontari sani coinvolti nella sperimentazione.

La sfida nell'identificare questi gravi effetti avversi è aggravata dal fatto che «oggi i medici

hanno grandi difficoltà» a monitorare come un farmaco agisce realmente su ogni paziente, anziché come il medico ritiene che il farmaco dovrebbe funzionare.

«Sono sempre più persone che leggono libri e non riescono a vedere e sentire cosa succede quando si assumono queste droghe», ha affermato.

Healy ritiene che la maggior parte delle persone creda erroneamente che gli SSRI agiscano sul cervello, ma che la maggior parte dei loro effetti si verifichi nell'organismo.

I farmaci sono pensati per produrre un «effetto sereno», o effetto anti-aggressivo, cosa che spesso fanno. Il problema è che in alcune persone hanno l'effetto opposto.

Gli SSRI riducono l'input sensoriale dal corpo al cervello, il che può causare sensazioni di intorpidimento fisico ed emotivo, ha detto Healy. Ecco perché gli SSRI sono spesso associati alla perdita della libido e alla disfunzione sessuale.

I farmaci agiscono meno curando una malattia e più cambiando la personalità, ha detto. L'attenuazione emotiva e i sentimenti di aggressività e acatisia sono ciò che può far sì che i farmaci inducano al suicidio o all'omicidio.

Healy ha illustrato una serie di esempi, tra cui casi documentati nella letteratura scientifica e casi da lui stesso osservati nella sua pratica clinica di persone che hanno sperimentato cambiamenti di personalità drammatici e violenti, cambiamenti che sono scomparsi una volta smesso di assumere i farmaci.

Ha anche affermato che aziende come Pfizer e GSK, con la piena consapevolezza della FDA, avrebbero manipolato e occultato gran parte dei dati che indicavano che farmaci come Zoloft erano inefficaci per le condizioni che avrebbero dovuto curare o inducevano comportamenti aggressivi verso se stessi o gli altri.

Healy ha affermato che gli studi alterati delle case farmaceutiche sarebbero stati poi pubblicati su riviste come il New England Journal of Medicine.

Healy ha detto che crede che la maggior parte delle persone abbia grande fiducia in queste istituzioni. Questo rende difficile per loro accettare che la FDA possa autorizzare un farmaco che potrebbe indurre una persona a commettere un omicidio, o che le riviste più importanti possano pubblicare i risultati di sperimentazioni prodotte da Big Pharma.

«La più grande concentrazione di “fake news” su questa terra si concentra sui farmaci che ti dà il tuo medico. Non solo gli SSRI, ma tutti», ha detto.

Healy ha chiesto un ritorno a una pratica clinica della medicina in cui dottori e pazienti dialogano e insieme analizzano come un farmaco influisce su ogni paziente. Ha anche chiesto un sistema legale che riconosca quando i farmaci hanno causato gravi problemi.